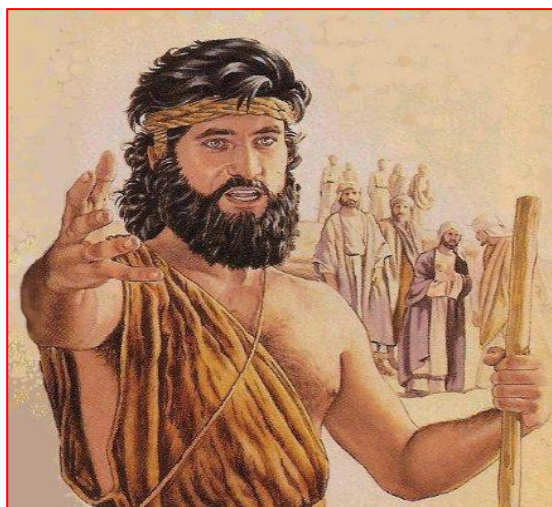


Basilica di San Giovanni – Busto Arsizio – www.parrocchiasangiobustobusto.it **n. 366**
Segreteria della Parrocchia: mail: pastorale.sgb@gmail.com oppure parroco@bustosgb.it

Domenica 13 dicembre 2020

V Domenica di Avvento – Il Precursore
Anno B - I Settimana del Salterio



Dal Vangelo di Giovanni

Questa è la testimonianza di Giovanni, quando i Giudei gli inviarono da Gerusalemme sacerdoti e leviti a interrogarlo: «Tu, chi sei?». Egli confessò e non negò. Confessò: «Io non sono il Cristo». Allora gli chiesero: «Chi sei, dunque? Sei tu Elia?». «Non lo sono», disse. «Sei tu il profeta?». «No», rispose. Gli dissero allora: «Chi sei? Perché possiamo dare una risposta a coloro che ci hanno mandato. Che cosa dici di te stesso?». Rispose: «Io sono voce di uno che grida nel deserto: Rendete diritta la via del Signore, come disse il profeta Isaia». Quelli che erano stati inviati venivano dai farisei. Essi lo interrogarono e gli dissero: «Perché dunque tu battezzi, se non sei il Cristo, né Elia, né il profeta?». Giovanni rispose loro: «Io battezzo nell'acqua. In mezzo a voi sta uno che voi non conoscete, colui che viene dopo di me: a lui io non sono degno di slegare il laccio del sandalo».

**ISCRIVERSI ENTRO DOMENICA PROSSIMA
AL CORSO IN PREPARAZIONE AL MATRIMONIO**

**RITIRARE IN CHIESA IL TESTO E L'ACQUA BENEDETTA
PER LA CELEBRAZIONE IN FAMIGLIA**



ADMIRABILE SIGNUM

Il mirabile segno

SUL SIGNIFICATO E IL VALORE DEL PRESEPE

Papa Francesco

Il mirabile segno del presepe, così caro al popolo cristiano, suscita sempre stupore e meraviglia. Rappresentare l'evento della nascita di Gesù equivale ad annunciare il mistero dell'Incarnazione del Figlio di Dio con semplicità e gioia. Il presepe, infatti, è come un Vangelo vivo, che trabocca dalle pagine della Sacra Scrittura. Mentre contempliamo la scena del Natale, siamo invitati a metterci spiritualmente in cammino, attratti dall'umiltà di Colui che si è fatto uomo per incontrare ogni uomo. E scopriamo che Egli ci ama a tal punto da unirsi a noi, perché anche noi possiamo unirci a Lui.

Vorrei sostenere la bella tradizione delle nostre famiglie, che nei giorni precedenti il Natale preparano il presepe. Come pure la consuetudine di allestirlo nei luoghi di lavoro, nelle scuole, negli ospedali, nelle carceri, nelle piazze... È davvero un esercizio di fantasia creativa, che impiega i materiali più disparati per dare vita a piccoli capolavori di bellezza. Si impara da bambini: quando papà e mamma, insieme ai nonni, trasmettono questa gioiosa abitudine, che racchiude in sé una ricca spiritualità popolare. Mi auguro che questa pratica non venga mai meno; anzi, spero che, là dove fosse caduta in disuso, possa essere riscoperta e rivitalizzata.

L'origine del presepe trova riscontro anzitutto in alcuni dettagli evangelici della nascita di Gesù a Betlemme. L'Evangelista Luca dice semplicemente che Maria «diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia, perché per loro non c'era posto nell'alloggio» (2,7). Gesù viene deposto in una *mangiatoia*, che in latino si dice *praesepeum*, da cui *presepe*.

Entrando in questo mondo, il Figlio di Dio trova posto dove gli animali vanno a mangiare. Il fieno diventa il primo giaciglio per Colui che si rivelerà come «il pane disceso dal cielo» (Gv 6,41). Una simbologia che già Sant'Agostino, insieme ad altri Padri, aveva colto quando scriveva: «Adagiato in una mangiatoia, divenne nostro cibo» (*Serm.* 189,4). In realtà, il presepe contiene diversi misteri della vita di Gesù e li fa sentire vicini alla nostra vita quotidiana.



BENEDIZIONI NATALIZIE DELLE FAMIGLIE

Quest'anno in occasione del Natale i sacerdoti e il diacono non passeranno nelle case per la benedizione. Faremo invece alcune celebrazioni di Benedizione in Basilica.

**In Basilica su più ritirare il testo
della preghiera e l'acqua benedetta
per celebrare nella propria casa
la benedizione di Natale**

Celebrazioni della Benedizione in Basilica

dal 1 dicembre viene distribuito l'invito nelle case

Mercoledì	09	ore 16.00	Benedizione delle famiglie in Basilica
Sabato	12	ore 16.00	Benedizione delle famiglie: genitori e ragazzi
Mercoledì	16	ore 16.00	Benedizione delle famiglie in Basilica
Domenica	20		Benedizione dopo tutte le Messe in Basilica

**Domenica 20 alle ore 12.30 Benedizione solenne al suono delle campane
di tutta la città per ricordare di pregare a tavola in tutte le famiglie**

CONFESSIONI PER NATALE IN BASILICA

Per i ragazzi	17 giovedì	ore 17.30 Ragazzi di V elementare
	18 venerdì	ore 17.30 Ragazzi di I – II – III Medie
Per gli adulti	19 sabato	ore 16.00 - 18.00
	22 martedì	ore 16.00 - 18.00
	23 mercoledì	ore 08.00 - 11.30 e ore 16.00- 18.00
	23 mercoledì	ore 19.30 - 21.30 (Adorazione silenziosa)
	24 giovedì	ore 08.00 - 11.30 e ore 16.00 - 18.30

Nei sabati e domenica prima e dopo le messe



TOCCA A NOI, TUTTI INSIEME

FESTA DI S. AMBROGIO

dal Discorso dell'Arcivescovo alla città

ELOGIO DI CHI RIMANE AL PROPRIO POSTO

... Vorrei riconoscermi nel popolo delle donne e degli uomini di buona volontà, di quelli che sono rimasti al loro posto, che hanno sentito in questo momento la responsabilità di far fronte comune, di moltiplicare l'impegno. Trovo pertanto giusto fare l'elogio di quelli che rimangono al loro posto: grazie a loro la città funziona anche sotto la pressione della pandemia. Rimangono dove sono, come una

scelta ovvia; affrontano fatiche più logoranti del solito, come una conseguenza naturale della loro responsabilità.

Rimangono al loro posto e fanno andare avanti il mondo: gli ospedali funzionano, i trasporti, i mercati, i comuni, le scuole, le parrocchie, i cimiteri, gli uffici funzionano. Dietro ogni cosa che funziona c'è il popolo, che nessuno può conteggiare, di coloro che rimangono al proprio posto. Non pretendono di fare notizia, non cercano occasioni per esibirsi in pubblico, non si aspettano riconoscimenti: stanno al proprio posto. Sono infastiditi dalle chiacchiere, non riescono a capire come ci sia gente che ha tanto tempo per discutere, litigare, ripetere banalità. Rimangono dove sono e perciò la società continua a funzionare. Nei disagi e nelle complicazioni, con attenzione e prudenza, restano lì.

Voglio dunque fare l'elogio di quelli che restano al loro posto e, secondo le loro responsabilità fanno funzionare il mondo e guardano avanti. In questa occasione, voglio ringraziare in particolare tutti gli operatori sanitari e socioassistenziali che con la loro competenza e dedizione affrontano la pandemia in prima fila; voglio ringraziare i responsabili delle istituzioni, quelli che restano al loro posto, nei municipi, nelle caserme, nei tribunali e nelle carceri, nelle scuole, nei tanti negozi e servizi che con il loro funzionamento garantiscono la tenuta dei legami di vicinato.

È facile criticare, è facile entrare in polemica per difendersi, ci possono essere errori e scelte discutibili. Ma io voglio esprimere la mia gratitudine e riconoscere la forza, la serietà, l'onestà di chi resta al suo posto e fa funzionare il mondo, anche quando tutto è sconvolto e complicato. E anch'io, per quello che posso e secondo le mie responsabilità, rimango al mio posto e, imitando Geremia, ho deciso di comprare un campo, cioè di seminare speranza.

CREDIAMO NELL'ALLEANZA EDUCATIVA

La collaborazione con le famiglie per la responsabilità educativa è profondamente radicata nella comunità ambrosiana. Neppure la comunità cristiana è esente dal rischio di giustapporre iniziative e proposte che risultano essere per le famiglie ulteriori adempimenti invece che supporti alla loro opera educativa. Perciò si è formulato il proposito di riconoscere e promuovere comunità educanti, cioè convergenze di tutte le proposte educative rivolte ai ragazzi, agli adolescenti e ai giovani, per condividere la visione e dare concretezza ai valori che ispirano la sollecitudine educativa della comunità cristiana. Già sono presenti e operanti a livello territoriale espressioni educative della comunità cristiana che cercano e realizzano alleanze: gli oratori, le associazioni, i movimenti, la rete dei consultori familiari, il tavolo delle scuole paritarie, l'articolazione territoriale delle iniziative caritative e sociali grazie alla regia di Caritas ambrosiana, le comunità di recupero per problemi di dipendenza, eccetera. L'elenco dei tentativi compiuti non risulterà, ma per riconoscere l'insufficienza.



Sperimentiamo l'inadeguatezza delle risorse disponibili rispetto alla gravità della emergenza educativa. E quindi urgente una forma di collaborazione più intensa, più attenta, tra istituzioni pubbliche ed ecclesiali, tra tutti gli uomini e le donne di buona volontà, tra fedeli di ogni religione. In questo orizzonte è bene non dimenticare mai il contributo che le diverse religioni e confessioni cristiane sono chiamate a dare per costruire percorsi condivisi, per promuovere la fraternità tra tutte le persone e l'amicizia sociale (cfr. FT 271-285); questo sia nel mantenere buone relazioni tra persone che appartengono a diverse tradizioni religiose e

spirituali, sia nel richiamare tutti a tenere l'orizzonte della vita è per esibire sempre aperto all'inedito e al mistero di Dio. Quando diciamo che ora "tocca a noi, tutti insieme" indichiamo una fraternità universale non autoreferente, ma sempre aperta agli altri e all'Altro, alla Trascendenza che non sostituisce, ma sostiene e rafforza la nostra responsabilità condivisa. In questa occasione della festa del patrono della Chiesa ambrosiana, della città e della regione mi faccio voce della comunità cattolica per dire la nostra disponibilità e il nostro appello: sogniamo insieme, condividiamo con tutti il nostro sogno e la nostra visione, decidiamo insieme. Siamo alleati: questa terra, questa umanità ne hanno bisogno.

CONCLUSIONE

In conclusione, voglio ringraziare, elogiare e incoraggiare quelli che si fanno avanti. Quelli che si fanno avanti e dicono: "Eccomi! Tocca a me!". Voglio ringraziare coloro che si fanno avanti per gli incarichi istituzionali e ne assumono le responsabilità. Conoscono la complessità delle situazioni, sono consapevoli di non avere ricette e soluzioni per tutti i problemi, ma si mettono in gioco, con spirito di servizio

L'ITALIA, UNA RUOTA QUADRATA CHE NON GIRA

RAPPORTO ANNUALE DEL CENSIS

4 dicembre 2020



I quattro interventi che il Censis indica per uscire dalla crisi sono un nuovo schema fiscale; un ridisegno del sistema industriale; un ripensamento strutturale dei sistemi e sottosistemi territoriali; una revisione delle attribuzioni di ruolo, identità, funzioni e responsabilità dei soggetti del Terzo settore, «un po' attori e progettisti dell'intervento sociale, un po' ammortizzatori dell'inefficienza pubblica». Il fallimento della residenzialità socio-sanitaria e socio-assistenziale per gli anziani è uno dei capitoli più drammatici dell'emergenza sanitaria secondo il Censis. È l'anno della paura nera. E il 43% degli italiani torna ad ammettere la pena di morte.

Una ruota quadrata che non gira. Così il 54esimo Rapporto Censis sulla situazione sociale del Paese, presentato oggi, descrive il sistema-Italia. Anziché avanzare, una ruota quadrata avanza a fatica, suddividendo ogni giro in quattro momenti distinti, con uno sforzo disumano per ogni movimento compiuto. L'epidemia ha squarciato il velo sulle nostre annose vulnerabilità e i nostri difetti strutturali, pronti a ripresentarsi - più gravi di prima - il giorno dopo la fine dell'emergenza. «Il nostro modello individualista è stato il migliore alleato del virus», scrive il Censis, in questo anno “della paura nera”. È questa l'etichetta che sceglie, dettata dal 73,4% degli italiani che indica nella paura dell'ignoto e nell'ansia conseguente il sentimento prevalente del momento. Un'Italia spaventata, dolente, indecisa tra risentimento e speranza, che ha visto «una relazionalità amputata e un crollo verticale del “Pil della socialità”».

Lo Stato è il salvagente a cui aggrapparsi nel massimo pericolo, tanto che il 57,8% degli italiani è disposto a rinunciare alle libertà personali in nome della tutela della salute collettiva, lasciando al Governo le decisioni su quando e come uscire di casa, su cosa è autorizzato e cosa non lo è, sulle persone che si possono incontrare, sulle limitazioni alla mobilità personale. Il 38,5% è pronto

a rinunciare ai propri diritti civili per un maggiore benessere economico, accettando limiti al diritto di sciopero, alla libertà di opinione e di iscriversi a sindacati e associazioni. Il 77,1% chiede pene severe per chi non indossa le mascherine di protezione delle vie respiratorie, non rispetta il distanziamento sociale o i divieti di assembramento. Il 76,9% è convinto che chi ha sbagliato nell'emergenza, che siano politici, dirigenti della sanità o altri, deve pagare per gli errori commessi. Il 56,6% chiede il carcere per i contagiati che non rispettano rigorosamente le regole della quarantena. Il 31,2% non vuole che vengano curati (o vuole che vengano curati solo dopo, in coda agli altri) coloro che, a causa dei loro comportamenti irresponsabili, si sono ammalati. E per il 49,3% dei giovani è giusto che gli anziani vengano assistiti solo dopo di loro. Insieme al debito pubblico, le scorie dell'epidemia saranno quindi molte. Persino la pena di morte torna nella sfera del praticabile: a sorpresa, quasi la metà degli italiani (il 43,7%) è oggi favorevole alla sua introduzione nel nostro ordinamento, con il dato che sale al 44,7% tra i giovani.

La forbice tra garantiti e non garantiti. Per l'85,8% degli italiani la crisi sanitaria ha confermato che la vera divisione sociale è tra chi ha la sicurezza del posto di lavoro e del reddito e chi no, con circa 5 milioni di persone che vivevano dei lavoretti nei servizi e del lavoro nero che hanno finito per inabissarsi senza fare rumore. Oggi il 40% degli italiani afferma che, dopo l'epidemia, avviare un'impresa, aprire un negozio o uno studio professionale è un azzardo e – nel Pese dell'autoimprenditorialità – solo il 13% lo considera ancora una opportunità.

Secondo il Censis i sussidi erogati dall'Inps a ottobre avevano coinvolto una platea di oltre 14 milioni di beneficiari, con una spesa superiore a 26 miliardi di euro. È come se a un quarto della popolazione italiana fossero stati trasferiti in media quasi 2.000 euro a testa. Il Censis la chiama "bonus economy", fatta di "sussidi ad personam". La scuola degli esclusi. Solo l'11,2% degli oltre 2.800 dirigenti scolastici intervistati dal Censis ha confermato di essere riuscito a coinvolgere nella didattica tutti gli studenti. Nel 18% degli istituti ad aprile mancava all'appello più del 10% degli studenti. Il 53,6% dei presidi sostiene che con la didattica a distanza non si riesce a coinvolgere pienamente gli studenti con bisogni educativi speciali. Il 37,4% teme di non poter realizzare progetti per il contrasto alla povertà educativa e per la prevenzione della dispersione scolastica.

«Quest'anno siamo stati incapaci di visione. La distribuzione indifferenziata di bonus e sussidi di ogni ordine e genere ha calmierato le difficoltà di imprese e famiglie. Il blocco dei licenziamenti e la Cassa integrazione in deroga hanno posto un argine al rischio di trasferire sui soggetti più deboli gli effetti della

riduzione della produzione. Ma il debito pubblico è stato accresciuto in misura rilevante, ponendo un ulteriore fardello sulle prossime generazioni. Il sentiero di crescita prospettato si prefigura come un modesto calpestio di annunci già troppe volte pronunciati: un sentiero di bassa valle più che un'alta via», scrive il Censis. «In tutte le epoche di crisi, la società italiana ha resistito e ha saputo rilanciare grazie a un curioso e originale intreccio dei suoi tessuti costituenti. Ma la realtà odierna ci impone di prendere atto che il Paese si muove **in condizioni troppo rischiose** per non presupporre una nuova azione sistemica della mano pubblica. Tutti avvertono che per rimettere in cammino l'economia e risaldare la società occorrono interventi concreti e in profondità». Quelli che il Censis indica sono un nuovo schema fiscale; un ridisegno del sistema industriale e un ripensamento della qualità degli investimenti a sostegno della produzione, dell'innovazione, delle esportazioni; un ripensamento strutturale dei sistemi e sottosistemi territoriali; rivedere le attribuzioni di ruolo, identità, funzioni e responsabilità dei soggetti del Terzo settore, «un po' attori e progettisti dell'intervento sociale, un po' ammortizzatori dell'inefficienza pubblica».

Il capitolo dedicato al **sistema di welfare**, mette in evidenza l'inverno demografico che sta progressivamente rimpicciolendo il Paese, il fatto che durante l'emergenza sanitaria, 16 milioni di pensionati hanno svolto il ruolo di «silver welfare» a supporto di figli e nipoti, facendo scoprire il valore sociale ed economico delle pensioni e il ritorno di una idea di malattia che fa paura, rovesciando quella rappresentazione rassicurante che si era imposta di pari passo con l'invecchiamento della popolazione e con la cronicizzazione delle patologie. «Il fallimento della residenzialità socio-sanitaria e socio-assistenziale per gli anziani è stato uno dei capitoli più drammatici dell'emergenza sanitaria», conclude il Censis. «Nel post Covid-19 diventa prioritario attivare reti integrate di assistenza per affiancare le famiglie troppo spesso lasciate sole nell'assistenza di malati cronici o non autosufficienti. La soluzione passa attraverso la figura dell'infermiere di comunità o di famiglia. Ben il 91,4% degli italiani la ritiene la soluzione migliore per l'assistenza e la cura di persone bisognose di terapie domiciliari e riabilitative»



La spiritualità delle briciole, l'Arcivescovo scrive ai malati

Scrivendo l'Arcivescovo: «Sorella, fratello vivi questo tempo di Natale segnato dalla malattia, chiuso in casa per evitare il contagio. Se guardi al mistero della nascita di Gesù a Betlemme e ascolti il Vangelo per

consentire alla gloria di Dio di avvolgere di luce la tua vita, ascolterai – credo – la confidenza di Gesù che insegna la spiritualità delle briciole.»



CORSO IN PREPARAZIONE AL MATRIMONIO

Invitiamo coloro che desiderano sposarsi nell'anno 2021 a iscriversi al corso per i Fidanzati

LE ISCRIZIONI SI CHIUDONO

DOMENICA PROSSIMA 20 DICEMBRE.

Il corso si svolge nel mese di gennaio e febbraio

Per iscriversi bisogna andare in Segreteria parrocchiale (via don Minzoni 1) nella prossima settimana tutti i giorni feriali compreso il sabato dal ore 09.30 alle ore 11.30.

Chi vuole sposarsi nel 2021 deve presentarsi al parroco entro il mese di gennaio del 2021

LA NOSTRA SETTIMANA

Domenica Quinta di Avvento	13	16.00 18.00	Orario festivo delle Messe: 08.30 - 09.30 - 10.30 - 11.30 - 18.00 S. Messa in basilica per i ragazzi di III elementare e i loro genitori Scuola di Teologia per giovani on line (4)
Lunedì	14		
Martedì	15		
Mercoledì	16	09.00 09.30 16.00 17.00 18.30	Santa Messa e Adorazione Catechesi di Avvento (5) Preghiera della Benedizione di Natale Novena di Natale per i Ragazzi in Basilica (1) Santa Messa
Giovedì	17	17.00 17.30 19.00	Novena di Natale per i Ragazzi (2) Confessioni dei ragazzi di V elementare Adorazione per i giovani in Santa Maria (19.00 - 20.00)
Venerdì	18	17.00 17.30	Novena di Natale per i Ragazzi (3) Confessioni dei ragazzi delle Scuole Medie (I - II - III)
Sabato	19	17.00 18.30	Novena di Natale per i Ragazzi (4) Messa vigilare in Basilica
Domenica VI e Divina Maternità	20		Orario festivo delle Messe: 08.30 - 09.30 - 10.30 - 11.30 - 18.00 Dopo ogni Messa preghiera di Benedizione di Natale



VITA DI ORATORIO E PASTORALE GIOVANILE



RAGAZZI

Tutti gli incontri di catechesi si svolgono a distanza on line

13 dicembre Domenica ore 11.30	Catechismo 2-3-4-5 elementare <i>online</i> (Zoom) – momento iniziale tutti insieme con Don Giovanni
--	--

13 dicembre Domenica ore 16.00	S. Messa in basilica per ragazzi e genitori di 3ª elementare in Basilica S. Giovanni (con consegna Bibbie)
14 dicembre Lunedì ore 18.40	“Avvento di Luce” Momento di preghiera per bambini, genitori e famiglie (tutti i Lunedì di avvento) su ZOOM
15 dicembre Martedì ore 18.00	Catechismo dei ragazzi di 2-3 Elementare <i>Online</i>
17 dicembre Giovedì ore 18.00	Catechismo dei ragazzi di 4-5 Elementare <i>Online</i>
16/17/18/19 dicembre Da mercoledì ore 17.00	Novena per bambini e famiglie in Basilica S. Giovanni – possibilità di seguire la diretta su Facebook pagina “Oratorio San Luigi Busto Arsizio”
17 dicembre Dopo la Novena	Confessioni ragazzi 5ª elementare in basilica
18 dicembre Dopo la Novena	Confessioni ragazzi 1-2-3ª Media in basilica
PREADOLESCENTI & ADOLESCENTI	
14 dicembre Lunedì ore 19.00	Percorso adolescenti in presenza , in oratorio!
18 dicembre Venerdì ore 18.30	S. Messa con invito ad adolescenti ed Educatori (tutti i venerdì di Avvento)
GIOVANI & ADULTI (GENITORI)	
13 dicembre Domenica ore 17.45	Vespero giovani <i>on line</i>
17 dicembre Giovedì ore 20.30	Lectio con Don Giovanni per catechisti ed educatori- <i>online</i>
PASTORALE GIOVANILE	
13 dicembre Domenica ore 18.00	Teologia Giovani – <i>online</i> – Canale Youtube Pastorale Giovanile PGFom “E’ bene non fare il male, ma è male non fare il bene” con Don Matteo Salta
17 dicembre Giovedì ore 19.00	Sere di Emmaus per giovani ed educatori presso il Santuario di S. Maria (con Don Giovanni)
PROPOSTE	
Partecipa ad un servizio di volontariato presso	
Oratorio	Concorso Presepi: “Natale 2020”, manda la foto del tuo presepe a Paolo 338.3480800 – premieremo il più bello, il più originale, il più grande. Partecipa anche tu entro domenica 20 Dicembre! Scatola di Carità: Componi la tua scatola a favore delle persone bisognose della parrocchia usando una scatola delle scarpe, e mettilci dentro: una cosa golosa, un accessorio per la casa, un indumento caldo (cappello, guanti), un libro e un biglietto di auguri! Recapiteremo la

	tua scatola ai nostri amici della Caritas decanale. Portala in oratorio entro domenica 20 dicembre (lasciala in bar dalle 13.30 alle 16.30 tutti i giorni)
Basilica	Servizio d'ordine durante le Messe alla domenica alle ore 08.30 /09.30/10.30/11.30/18.00
Caritas	Servizio consegna pacchi alimentari ai bisognosi tutti i Mercoledì dalle 17.00 alle 18.30
Mandate un messaggio a: Don Giovanni 338.107 92.30 o a Paolo 338.348 08 00	

**SANTE MESSE DELLA SETTIMANA
INTENZIONI DI PREGHIERA PER I DEFUNTI**

Per le Sante Messe di suffragio rivolgersi in Segreteria parrocchiale tutti i giorni dalle ore 9.00 alle 11.30, oppure in Sagrestia della Basilica prima o dopo le Messe

Mese di Dicembre

<i>Giorno</i>	<i>Ora</i>	<i>Luogo</i>	<i>Intenzione 1</i>	<i>Intenzione 2</i>
Lunedì 14	07.00	S. Maria	Mariuccia e Felice	
	18.30	Basilica	Sommaruga Narciso	Famiglie Berra e Crippi
Martedì 15	18.30	Basilica	Pina Marcora	Per i bambini defunti
Mercoledì 16	09.00	Basilica	Daniela e Vittorio Colucci	
	18.30	Basilica	Mario Maffiolini	
Venerdì 18	08.00	Basilica	Golinucci Giannino ed Enrica	
	18.30	Basilica	Ida, Maria Silanos e Nino	
Sabato 19	18.30	Basilica	Caccia Giovanni	Vincenzo e Rosanna Spallanzani
			Amici Oratorio S. Luigi	

ANAGRAFE PARROCCHIALE

Funerali	89 – Falcon Mejia Juana Isidora 90 – Piana Maria Giovanna 91 – Mara Maria Rosa 92 – Seguino Gerardo 93 – Droghieri Vittoria
-----------------	---

ORARIO SANTE MESSE

Feriali: Santa Maria: 07.00; le altre celebrazioni si svolgono in Basilica

Festive: Basilica: 08.30; 09.30, 10.30; 11.30; 18.00 (fino ad emergenza Covid)

Informazioni Liturgiche: Sacristia della Basilica – Tel. 0331 627103

Il Parroco riceve normalmente il sabato mattina dalle ore 09.00 alle ore 12.00

La Segreteria della Parrocchia è aperta tutti i giorni feriali dalle ore 09.30 alle ore 11.30. Telefono 0331 638232 Comunicazione con la Segreteria della Parrocchia: mail: pastorale.sgb@gmail.com



CARITAS PARROCCHIALE

SAN GIOVANNI BATTISTA

Via Pozzi 7 - Busto Arsizio

Email: caritassangiovanni.ba@gmail.com



PRESSO LA SEDE CARITAS SAN GIOVANNI - VIA POZZI 7

SABATO 19 DICEMBRE E DOMENICA 20 DICEMBRE

DALLE ORE 10 - 13 e DALLE ORE 15 - 18



CARITAS SAN GIOVANNI



ASSOCIAZIONE BUSTO AIUTA



ASSOCIAZIONE IL CIRENEO



ORGANIZZANO UNA RACCOLTA

DI PANETTONI E PANDORI

E ALTRI GENERI ALIMENTARI

A FAVORE DELLE PERSONE IN DIFFICOLTÀ

